



COMUNE DI BARGA  
*Provincia di Lucca*



AREA ASSETTO DEL TERRITORIO

**Art. 17 L.R. n. 1/05 – Approvazione Regolamento Urbanistico Comune di Barga  
Stralcio oggetto di “ripubblicazione”**

## **RELAZIONE TECNICA**

### **INTRODUZIONE**

La presente relazione è riferita allo stralcio del Regolamento Urbanistico approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 17 del 22/03/2014 di cui lo stesso Consiglio Comunale ha disposto la ripubblicazione (e quindi la nuova adozione) per consentire ai soggetti interessati di presentare osservazione.

In fase di esame delle osservazioni al Regolamento Urbanistico adottato sono state infatti introdotte nelle aree oggetto dello stralcio previsioni e limitazioni non direttamente riconducibili alle osservazioni dei proprietari delle aree.

Nonostante l'attività (molto intensa) del Garante della Comunicazione, non tutti i soggetti proprietari delle aree interessate sono venuti a conoscenza in tempo utile dei contenuti delle osservazioni trasmesse dalla Regione Toscana e dall'Amministrazione Provinciale di Lucca e delle conseguenti determinazioni dell'Amministrazione Comunale.

Gli uffici competenti preso atto delle osservazioni pervenute hanno elaborato avvisi pubblici e comunicati e hanno trasmesso ai soggetti interessati specifiche note invitando gli stessi a partecipare a riunioni, a prendere contatto con l'Amministrazione e il Garante della Comunicazione e a trasmettere eventuali contributi.

Nonostante questo, l'Amministrazione al fine di garantire la massima partecipazione e la condivisione delle scelte, ha ritenuto opportuno disporre la ripubblicazione dello stralcio in esame.

Gli interessati sono stati espressamente informati dei contenuti del provvedimento assunto con Delibera del Consiglio Comunale n. 17 del 22/03/2014.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

Del. C.P. n. 189 del 13.12.2000: "Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)" pubblicato sul B.U.R.T. n. 4 del 24 gennaio 2001;  
Ordinanza P. Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, relativa alla nuova classificazione sismica dei Comuni;  
Legge regionale n. 1 del 03 gennaio 2005. Norme per il governo del territorio;  
Piano Strutturale vigente;  
Legge regionale n. 4 del 31 dicembre 2012: Modifiche alla legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) e alla legge regionale 16 ottobre 2009, n. 58 (Norme in materia di prevenzione e riduzione del rischio sismico).

### 1. LE PREVISIONI DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

Come già anticipato in fase di esame delle osservazioni al Regolamento Urbanistico, le previsioni nelle aree oggetto del presente stralcio hanno subito un consistente ridimensionamento.

Nel caso di Filecchio è stata totalmente eliminata la previsione del Piano di Lottizzazione (zona omogenea di tipo C) riportata nel Regolamento Urbanistico adottato (10 Giugno 2013) e il numero delle unità immobiliari realizzabili è stato ridotto a 1-2 con la previsione di una piccola zona omogenea di tipo B ai margini del comparto precedentemente indicato e in prossimità dell'abitato esistente (come da indicazioni della Regione Toscana). Contestualmente è stata ridimensionata anche la previsione della viabilità e delle relative opere accessorie: la viabilità principale recupera il tracciato di quella preesistente, segue il confine della proprietà e rispetta la morfologia del terreno, la struttura agraria, la base dei terrazzi più marcati che, longitudinalmente e trasversalmente, dividono il fondo in pochi e larghi appezzamenti, la cui superficie, modestamente acclive, è a sua volta modellata da lievi poggi.

Analogamente e per le stesse motivazioni, è stata ridimensionata la previsione riguardante le unità immobiliari (6) da realizzarsi a mezzo di Piano Guida in Via Mozza a Barga; l'area è stata ridotta a livello dimensionale e limitata nel rispetto delle indicazioni della Regione Toscana (che aveva richiesto di assumere come limite dell'edificato la viabilità di nuova previsione già indicata in cartografia) e il numero delle unità immobiliari è stato ridotto a tre. Per garantire la realizzazione delle necessarie opere di urbanizzazione è stata riproposta la stipula di apposita convenzione con l'indicazione di una zona omogenea di tipo "B4".

Per una più completa valutazione delle previsioni e dei relativi parametri urbanistici si rimanda alle schede allegate alle Disposizioni Normative del Regolamento Urbanistico.

Da sottolineare che il parametro principale di riferimento per il dimensionamento è la Superficie Utile Lorda (S.U.L.) e che tutte le previsioni del R.U. sono oggetto di specifico monitoraggio.

La definizione del numero delle residenze è rimandata alla fase di progettazione esecutiva, fermi restando i criteri ed i parametri urbanistici descritti nelle suddette schede e nelle stesse N.T.A. del R.U..

Le previsioni in esame permettono di riproporre con più efficacia il carattere e l'organizzazione degli insediamenti sparsi tipici della zona.

I singoli fabbricati, in questo caso tutte abitazioni, pur godendo di spazi esclusivi, si

articolano, adattandosi all'andamento del terreno, in modo da formare una struttura più complessa ed unitaria che gravita intorno a zone comuni che ricordano le aie od i cortili del passato.

Per la realizzazione delle opere di urbanizzazione e l'adeguamento delle dotazioni infrastrutturali e delle reti dei servizi sono confermate tutte le indicazioni e prescrizioni del Regolamento Urbanistico già approvato.

## **2. ELEMENTI DI VALUTAZIONE E DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO**

Il presente stralcio di R.U. mantiene i dati quantitativi dello stesso visto che l'ufficio propone di NON ACCOGLIERE (salvo precisazioni) l'osservazione pervenuta.

La previsione oggetto di ripubblicazione consente un notevole miglioramento dal punto di vista paesaggistico e ambientale: la nuova perimetrazione consente, infatti, una migliore disposizione planimetrica degli interventi, riducendo sensibilmente la visibilità dell'edificato e la superficie urbanizzata.

Lo stralcio presta una significativa attenzione alle aree libere, con un incremento di superfici a verde, della vegetazione sia arbustiva che ad alto fusto a corredo degli interventi, delle aree permeabili.

La valutazione degli effetti territoriali, ambientali e paesaggistici delle azioni previste è stata redatta in fase di predisposizione del Rapporto Ambientale, della Dichiarazione di Sintesi e della documentazione del Regolamento urbanistico già approvato.

## **3. CONFORMITÀ AL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE ADOTTATO**

Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico ai sensi dell'art. 143 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (adottato con deliberazione del Consiglio regionale 24 luglio 2007, n.72, modificato con l'integrazione paesaggistica di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 2 luglio 2014, n. 58) individua nel sub allegato A1, la scheda di ambito 03, Garfagnana e Val di Lima.

L'area in esame ricade nell'ambito sopracitato .

Come esposto nella scheda d'ambito 03 Garfagnana e Val di Lima il patrimonio territoriale e paesaggistico è dato dall'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani. L'individuazione dei caratteri patrimoniali scaturisce dall'esame della consistenza e dei rapporti strutturali e paesaggistici intercorrenti fra le quattro Invarianti: il sistema insediativo storico, il supporto idrogeomorfologico, quello ecologico e il territorio agroforestale.

Esito di questo processo è la "rappresentazione valoriale" dell'ambito da cui emergono elementi e strutture complesse di particolare pregio, che svolgono un ruolo determinante per il mantenimento e la riproduzione dei caratteri fondativi del territorio. La descrizione del patrimonio territoriale e paesaggistico dell'ambito mette a sistema gli elementi strutturali e valoriali delle quattro Invarianti.

### **Obiettivi di qualità e direttive della Scheda d'ambito 03 Garfagnana e Val di Lima**

Gli obiettivi di qualità, indicati nella scheda d'ambito 03, riguardano la tutela e la riproduzione del patrimonio territoriale dell'ambito. Gli obiettivi di ambito sono individuati

mediante l'esame dei rapporti strutturali intercorrenti fra le quattro invarianti, in linea con la definizione di patrimonio territoriale: sono, perciò, formulati, generalmente, come relazioni tra il sistema insediativo storico, il supporto idrogeomorfologico, quello ecologico e il territorio agroforestale; completano gli obiettivi contenuti negli abachi, validi per tutto il territorio regionale, e integrano gli 'indirizzi' contenuti nella scheda, relativi a ciascuna Invariante.

Nella presente relazione si riportano gli obiettivi e le direttive correlate e le relative valutazioni riferite all'ambito territoriale in esame ed agli interventi ivi previsti

### **Obiettivo 1**

#### **Salvaguardare le Alpi Apuane in quanto paesaggio assolutamente unico e non riproducibile - Direttive correlate**

*Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:*

*1.1 - non alterare ulteriormente la morfologia e il profilo delle vette, le linee di crinale e le visuali del paesaggio storico apuano;*

Le previsioni in esame non interessano il profilo delle vette e le linee di crinale, inoltre la diversa e ridotta articolazione dell'edificato nell'area ubicata in Via Mozza a Barga determina un miglioramento dal punto di vista di inserimento ambientale e paesaggistico dell'intervento in quanto permette la definizione di un "limite certo" all'edificato, la salvaguardia delle visuali verso le catene montuose dalla viabilità di previsione e la tutela delle aree verdi e di connessione ecologica.

*1.2 - limitare l'attività estrattiva alla sola coltivazione di cave per l'estrazione di materiale lapideo ornamentale, privilegiando la filiera produttiva locale e migliorandone la compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica;*

Nel territorio comunale di Barga non sono presenti attività estrattive.

*1.3 - tutelare, anche attraverso il monitoraggio delle attività estrattive, il reticolo idrografico, gli acquiferi strategici e il patrimonio carsico ipogeo ed epigeo al fine di salvaguardare gli importanti sistemi di grotte, inghiottitoi di elevato valore naturalistico e le risorser idriche superficiali e sotterranee;*

Nel territorio comunale di Barga non sono presenti attività estrattive.

*1.4 - favorire la riqualificazione ambientale e paesaggistica dei siti estrattivi abbandonati e recuperare il valore di archeologia mineraria delle cave storiche e delle antiche miniere.*

Nel territorio comunale di Barga non sono presenti attività estrattive: nelle aree in esame non sono presenti siti estrattivi abbandonati.

### **Obiettivo 2**

#### **Tutelare e salvaguardare i rilievi montani delle Alpi Apuane e dell'Appennino Tosco Emiliano a corona del bacino idrografico del fiume Serchio per i valori idrogeologici, naturalistici, storico-culturali e scenici che rappresentano e contenere i processi di abbandono delle zone montane e collinari - Direttive**

## **correlate**

*Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:*

*2.1 - conservare e tutelare gli elevati valori naturalistici espressi dagli habitat prativi, dalle torbiere e dagli ambienti rupestri dei versanti e crinali montani, dalle emergenze geologiche e geomorfologiche, in particolare l'orrido di Botri, la Tana che Urla, l'Orto di Donna, Campocatino, il Fosso dell'Anguillaja, dalle numerose sorgenti di origine carsica tra cui la Polla dei Gangheri, la Sorgente del Pollatoio, la Polla di Dordoio e la S. Battiferrodagli, dagli ecosistemi torrentizi e forestali, dalle aree agricole di elevato valore naturalistico (HNVF);*

Le aree in esame non interessano ambienti rupestri dei versanti e crinali montani, emergenze geologiche e geomorfologiche, ecosistemi torrentizi e forestali, aree agricole di elevato valore naturalistico delle Alpi Apuane.

*2.2 - rivitalizzare e riqualificare in chiave multifunzionale (abitativa, produttiva, di servizio e ospitalità), gli insediamenti di mezzacosta e montani investiti da fenomeni di abbandono e i paesaggi della transumanza (alpeggi):*

- riattivando il loro ruolo storico di salvaguardia idrogeologica, di valorizzazione ecologica e paesaggistica, sviluppando politiche di sostegno e recupero del patrimonio abitativo, anche in considerazione della presenza del Parco delle Alpi Apuane e del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano valorizzando i caratteri storici del sistema insediativo di medio versante che conserva uno stretto rapporto con i tradizionali sistemi rurali e pastorali montani e con le aree agricole di margine e migliorando l'accessibilità;*
- contenendo le espansioni degli insediamenti storici collinari e di medio versante, tutelandone l'integrità morfologica e le relazioni visive con i contesti paesaggistici contigui, mantenendo le corone o le fasce di territorio agricolo poste attorno ai nuclei storici;*
- arginando i processi di abbandono delle attività agropastorali e zootecniche tradizionali montane, recuperando le aree degradate anche attraverso interventi di ripristino ambientale e promuovendo la manutenzione dei coltivi tradizionali come l'olivicoltura e la viticoltura terrazzata;*
- favorendo il recupero della coltura tradizionale del castagneto da frutto, compresa la viabilità di servizio e i manufatti legati alla "civiltà della castagna" (mulini e metati), quale testimonianza storico-culturale dell'economia agro-forestale della Garfagnana, anche ai fini della tutela idrogeologica, definendo usi compatibili e/o legati ad attività forestali/alpinistiche;*

*2.3 - tutelare la stabilità dei versanti e ridurre il rischio idraulico e geomorfologico:*

- attraverso corretti interventi sul sistema infrastrutturale che sostiene la rete degli insediamenti minori, privilegiando il recupero delle infrastrutture storiche e disincentivando ulteriori insediamenti in aree a rischio;*
- pianificando una gestione multifunzionale e ambientalmente sostenibile del patrimonio forestale;*
- assicurando la funzionalità e l'efficienza del sistema di regimazione idraulico-agraria e l'equilibrio idrogeologico della rete scolante mediante la conservazione e la manutenzione delle opere esistenti o la realizzazione di nuovi manufatti coerenti*

*con il contesto paesaggistico;*

Le previsioni in esame nell'ottica di tutelare l'integrità morfologica e le relazioni visive con i contesti paesaggistici contigui approfondendo lo studio della morfologia e delle caratteristiche del territorio prevedono una distribuzione planimetrica degli interventi più in linea con l'andamento delle pendenze e dei terrazzamenti presenti negli ambiti territoriali interessati.

La diversa distribuzione dei volumi, la piantumazione di essenze arboree locali e la sistemazione delle scarpate con specie arbustive concorrono a un sostanziale miglioramento dell'immagine globale dell'intervento e di mitigazione rispetto al sistema territoriale.

*2.4 - tutelare e valorizzare il patrimonio storico-paesaggistico costituito dalle testimonianze del sistema difensivo del periodo medievale, da complessi monastici, pievi ed edifici isolati a carattere eremitico, mulini e "ferriere" (fra Pescaglia e Fabbriche di Vallico emergono le ferriere di Galgani, Aiola e Gragliana), linee ferroviarie storiche, ponti storici e viadotti ferroviari e dal patrimonio archeologico, con particolare riferimento alle testimonianze riconducibili agli insediamenti liguri del III-II secolo a.C. presenti nel territorio compreso fra Camporgiano, Castiglione di Garfagnana, San Romano di Garfagnana;*

Lo stralcio del R.U. non interviene sul *patrimonio storico-paesaggistico*.

*2.5 - tutelare l'integrità percettiva delle linee di crinale, la qualità visiva e naturalistica delle aree di Dorsale, percepibile come una imponente quinta paesistica che si stacca nettamente dai contesti territoriali vallivi e collinari del bacino del Serchio, degli scenari paesaggistici percepiti dai valichi appenninici e dai tracciati viari riconosciuti come panoramici che attraversano il territorio offrendo scorci e visuali panoramiche eterogenee sui valori paesaggistici riconosciuti, ponendo particolare attenzione all'impatto paesaggistico di impianti e/o infrastrutture di grande rilievo.*

La diversa distribuzione dei volumi prevista in questa fase, la piantumazione di essenze arboree locali e la sistemazione delle scarpate con specie arbustive concorrono a un sostanziale miglioramento dell'immagine globale degli interventi e di mitigazione rispetto al sistema territoriale, alle visuali panoramiche ponendo particolare attenzione all'impatto paesaggistico.

### **Obiettivo 3**

#### **Contenere il consumo di suolo nelle pianure alluvionali, nelle conoidi e nei sistemi di fondovalle tributari - Direttive correlate**

*Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:*

*3.1 - contrastare le dinamiche di dispersione insediativa nelle aree di conoide di Barga e del Piano di Coreglia, fino alla confluenza con il Torrente Lima a Fornoli e da Diecimo a Valdottavo, nei centri di Alta Pianura e di Margine e evitare nuove espansioni e diffusioni edilizie:*

- *contenendo l'espansione lineare degli insediamenti lungo il fiume Serchio e Lima, mantenendo i varchi e le direttrici di connettività esistenti e sostenendo la*

- conservazione e la vitalità degli spazi agricoli residui;
- privilegiando il consolidamento, la riqualificazione e il completamento dei tessuti insediativi esistenti;

L'Amministrazione Comunale recependo le indicazioni di Regione Toscana e Amministrazione Provinciale ha inteso contrastare le dinamiche di dispersione insediativa e evitare nuove espansioni e diffusioni edilizie.

3.2 - riequilibrare il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato di fondovalle:

- favorendo il recupero del sistema storico trasversale di collegamento con la montagna;
- contrastando la marginalizzazione delle pratiche colturali, la perdita di diversificazione ecologica e paesaggistica, l'eliminazione della vegetazione di corredo e di parti della rete scolante storica e la semplificazione della maglia agraria nelle aree di fondovalle e di Margine;
- ricostituendo le relazioni ambientali e territoriali tra il fondovalle e i sistemi collinari e montani circostanti;
- salvaguardando valorizzando la rete ferroviaria storica Lucca-Aulla e le connesse stazioni anche integrandola con i percorsi e gli itinerari storici di fruizione dei paesaggi montani e di attraversamento della valle;
- prevedendo interventi atti a superare la separazione fisica, ecologica, fruitiva e paesaggistica tra la valle del Serchio e i sistemi vallivi secondari;

3.3 - preservare gli spazi agricoli ancora presenti all'interno del tessuto urbanizzato o interclusi nei fasci infrastrutturali, attraverso politiche di pianificazione orientate al riordino degli insediamenti e delle aree di pertinenza, della viabilità e degli annessi;

Le aree in esame sono esterne al sistema insediativo e infrastrutturale di fondovalle.

#### **Obiettivo 4**

**Salvaguardare e riqualificare i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici del bacino del fiume Serchio e del fiume Lima e della loro rete fluviale tributaria, anche al fine di ridurre i processi di degrado in atto - Direttive correlate**

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:

4.1 - attuare interventi di riqualificazione e di ricostituzione del continuum fluviale, con priorità per le aree classificate come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare":

- migliorando la qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali e il loro grado di continuità ecologica trasversale e longitudinale, riducendo i processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale, tutelando le funzioni idrologiche dei fondovalle tributari e delle conoidi attive di Alta Pianura;
- migliorando i livelli di compatibilità degli impianti di sfruttamento idroelettrico e recuperando le aree di pertinenza fluviale degradate a seguito di interventi infrastrutturali;
- mitigando gli impatti paesaggistici degli impianti di lavorazione e stoccaggio del marmo fra Ponte a Moriano e Decimo e recuperando gli alvei degradati dalla presenza di materiali inerti derivanti da adiacenti attività di cave, miniere e relative

discariche;

4.2. - *riqualificare e valorizzare le riviere fluviali del Serchio e dei suoi affluenti e ricostituire i rapporti insediamento fiume:*

- *riqualificando e valorizzando il patrimonio abbandonato legato alla risorsa idrica (mulini, ex-cartiere) in particolare a Fornaci di Barga e valorizzando il sistema dei ponti storici;*
- *preservando gli accessi residui al fiume e salvaguardando e mantenendo le aree agricole perifluviali residue nei tratti da Fornaci di Barga - Galliciano fino alla confluenza con il Torrente Lima a Fornoli e da Diecimo a Valdottavo;*
- *riqualificando, dal punto di vista urbanistico e paesaggistico, i principali affacci urbani sul Serchio (Castelnuovo Garfagnana, Galliciano) e i varchi nella cortina insediativa del medio corso del fiume (Castelnuovo Garfagnana, Chifenti-Piano della Rocca, Borgo a Mozzano-Socciglia) e valorizzando il ruolo connettivo del fiume Serchio con forme di fruizione sostenibile della via d'acqua e delle sue riviere;*
- *salvaguardando e tutelando il complesso degli edifici e delle opere di ingegneria idraulica funzionali alla produzione di energia idroelettrica, per finalità didattiche e culturali;*
- *assicurando la riqualificazione ambientale e urbanistica come "aree produttive ecologicamente attrezzate" delle piattaforme produttive e degli impianti collocati lungo il fiume, anche attraverso interventi di bonifica ambientale e recupero/riuso a fini di rigenerazione urbana o rinaturalizzazione dei paesaggi fluviali degradati;*
- *assicurando il mantenimento della percezione residua del paesaggio fluviale del fiume Serchio e dei suoi affluenti dai principali tratti di viabilità e dai siti in posizione dominante.*

Le aree in esame sono esterne al sistema insediativo e infrastrutturale di fondovalle e quindi al "corridoio ecologico fluviale da riqualificare.

Sempre rispetto al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico, ai sensi dell'art. 143 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (adottato con deliberazione del Consiglio regionale 24 luglio 2007, n.72, modificato con l'integrazione paesaggistica di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 2 luglio 2014, n. 58) a seguito della "Circolare della Disciplina del inerte le misure generali di salvaguardia del Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico e i contenuti del punto 5 della DCR 2 luglio 2014, n. 58" che definisce al punto 1.4) **"L'articolo 38, comma 1, lettera d) riguarda gli atti di governo del territorio diversi da quelli di cui alle lettere a) b) e c) e stabilisce che detti atti siano adottati e approvati nel rispetto delle prescrizioni del Piano paesaggistico.**

*Le prescrizioni sono contenute nelle seguenti specifiche sezioni:*

- *Allegato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice*
- *Allegato 3B - Schede relative agli immobili ed aree di notevole interesse pubblico - Sezione 4.*
- *Allegato C - N. 11 Schede dei sistemi costieri.*
- *Allegato H - N. 110 Schede e Cartografia delle zone di interesse archeologico .*
- *Allegato Ia - Norme Comuni Energie Rinnovabili - Impianti di produzione di energia elettrica da biomasse - Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio.*
- *Allegato Ib - Norme Comuni Energie Rinnovabili - Impianti eolici - Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio.*
- *Allegato 5 - Schede dei Bacini estrattivi delle Alpi Apuane.*

Le aree in esame non interessano immobili di cui all'Allegato 3B, sono esterne ai sistemi costieri di cui all'Allegato C, non interessano zone di interesse archeologico di cui all'Allegato H, non riguardano la previsione di *Impianti di produzione di energia elettrica da biomasse (Allegato Ia)* e di *Impianti eolici (Allegato Ib)*, inoltre nel territorio del comune di Barga non sono presenti *Bacini estrattivi delle Alpi Apuane (Allegato 5)*.

Rispetto all' ELABORATO 8B - "Disciplina dei beni paesaggistici (artt. 134 e 157 del Codice)" si riporta quanto esposto all'Articolo 12 - I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g) Codice) viene effettuata la verifica con le previsioni in esame:

**12.1. Obiettivi** - *Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi devono perseguire i seguenti obiettivi:*

*a- Migliorare l'efficacia dei sistemi forestali ai fini della tutela degli equilibri idrogeologici del territorio e della protezione dei rischi derivanti da valanghe e caduta massi;*

*b- Tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei territori coperti da boschi salvaguardando la varietà e la tipicità degli ambienti forestali;*

*c- Tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani e pianiziali per le loro funzioni di continuità paesaggistica tra questi e le matrici forestali collinari e montane;*

*d- Salvaguardare la varietà e la qualità degli ecosistemi forestali, con particolare riferimento alle specie e agli habitat forestali di interesse comunitario e regionale e ai nodi primari e secondari della rete ecologica forestale riconosciuti tali dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico;*

*e- Garantire che gli interventi di trasformazione non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e non ne compromettano i valori ecosistemici, storico-culturali ed estetico-percettivi;*

*f- Recuperare i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, soggetti a ricolonizzazione forestale;*

*g- Contrastare la perdita delle aree agricole ad alto valore naturale e preservare le radure identificabili come prati-pascoli, ancorchè arborati, mediante la salvaguardia delle tradizionali attività agro-silvopastorali;*

*h- Promuovere la valorizzazione e la fruizione delle risorse del patrimonio storico-artistico, ambientale e paesaggistico rappresentato dal bosco, con particolare riferimento alle zone montane e a quelle a rischio di abbandono.*

*i - Valorizzare le produzioni locali legate alla presenza del bosco e promuoverne forme di fruizione sostenibile, anche al fine di ricostituire le relazioni tra il bosco e le comunità.*

Considerando quanto sopra esposto (riduzione superficie urbanizzata, incremento aree a verde e tutela della vegetazione arbustiva e ad alto fusto) lo stralcio del nuovo R.U. è coerente con gli obiettivi sopra esposti.

**12.2. Direttive** - *Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:*

a) Riconoscere, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico:

1 - le aree di prevalente interesse naturalistico, con particolare riferimento ai nodi primari e secondari forestali della Rete Ecologica Regionale e alle aree interne ai sistemi di Aree protette e Natura 2000;

2 - le formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio quali:

- boschi di latifoglie mesofile a prevalenza di faggio e/o abetine,

- boschi di latifoglie a prevalenza di specie quercine,

- castagneti da frutto,

- boschi di altofusto di castagno,

- pinete costiere,

- boschi planiziari e ripariali,

- leccete e sugherete,

- macchie e garighe costiere,

- elementi forestali isolati e paesaggisticamente emergenti e caratterizzanti;

3 - i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico (come definiti dalle elaborazioni del Piano paesaggistico ).

b) Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:

1- programmare una gestione selvicolturale finalizzata alla conservazione degli ecosistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico nonché della loro funzione di presidio idrogeologico e delle emergenze vegetazionali;

2 - disincentivare gli interventi selvicolturali che favoriscono la diffusione delle specie aliene invasive (in particolare Robinia pseudacacia) a discapito delle formazioni di valore paesaggistico e naturalistico, favorendo l'applicazione di tecniche e forme di governo in grado di contrastare tale diffusione da estendere anche nelle aree limitrofe;

3- evitare che gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree e delle formazioni boschive, di cui al presente comma lettera a, riducano i livelli e qualità e naturalità degli ecosistemi e alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e ne compromettano i valori, storicoculturali ed estetico-percettivi;

4- favorire il recupero delle attività agro-silvo-pastorali, al fine della conservazione dei caratteri storicoidentitari e dei valori paesaggistici da esso espressi;

5- tutelare i caratteri tipologici e morfologici degli insediamenti, degli edifici e dei manufatti di valore storico e architettonico, con particolare riferimento alle testimonianze della cultura agro-silvo-pastorale favorendone il recupero e il riuso compatibile con i valori del contesto paesaggistico;

6- potenziare e valorizzare le attività economiche tradizionali nel campo della selvicoltura, dell'agricoltura, dell'allevamento del bestiame e delle attività connesse, in particolar modo nelle zone montane e nelle aree economicamente svantaggiate anche al fine di tutelare i paesaggi rurali storici definiti tali dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico;

7- incentivare, anche mediante idonee misure contrattuali, il mantenimento e/o recupero:

- dei castagneti da frutto;

- dei boschi di alto fusto di castagno;

- delle pinete costiere;

- delle sugherete,

- delle sistemazioni idraulico-agrarie, quali ciglionamenti, lunette, terrazzamenti, acquidocci, scoline, fossi;

8 - promuovere il recupero e la manutenzione della sentieristica, garantendone, ove possibile, l'accessibilità e la fruizione pubblica;

9- valorizzare, con finalità di conservazione paesaggistica e naturalistica, le proprietà pubbliche forestali, con particolare riferimento al patrimonio agricolo forestale regionale, alle proprietà comunali e agli usi civici.

Considerando quanto sopra esposto e il fatto che le previsioni oggetto dello stralcio non interessano aree con formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio, le stesse previsioni sono coerenti con le indicazioni e prescrizioni del nuovo PIT.

### **12.3. Prescrizioni**

**a** - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

1) non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici;

2) non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);

3) garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

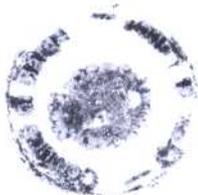
**b** - Non sono ammessi:

1) nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere, in quelle che "caratterizzano figurativamente" il territorio e in quelle pianiziarie, così come individuate dal Piano Paesaggistico ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;

2) l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare le visuali panoramiche.

Considerando quanto esposto nella presente relazione, le previsioni in esame non comportano alterazioni significative in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici, paesaggistici e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici, non modificano i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario e garantiscono il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

Il Responsabile Area Assetto Territorio  
(Ing. Daisy Ricci)



A handwritten signature in blue ink, corresponding to the name Daisy Ricci mentioned in the text above.